

## Letti per voi



Giuseppe Marchetti

## L'ARTE TAGLIENTE DI CAMPANILE IN SCRITTI INEDITI E DISPERSI DOVE L'IMPOSSIBILE DIVENTA CRONACA

**A**chille Campanile, nato e morto a Roma tra il 1899 e il 1977, è considerato uno dei migliori e più affascinanti umoristi italiani del Novecento. Benché sia più portata al grottesco che all'umorismo, la nostra letteratura moderna trova in Campanile uno straordinario inventore di provocazioni, doppi sensi, non-sensi, tragedie, farse e assurdità. Romanziere e novelliere spregiudicato, Campanile è anche l'autore di quelle tragedie in due battute che hanno fatto del suo umorismo un caso letterario. Se ne ha oggi una prova molto convincente e di estrema go-diolezza leggendo «Grazie, Arcavolo! Scritti inediti e dispersi», che Aragno pubblica in un volume della sua eccellente Biblioteca a cura di Silvio Moretti e Angelo Cannatà, con una pagina prefattiva di Pino Imperatore che definisce Campanile «un gioioso anarchico della scrittura». In realtà, Campanile è un cercatore nervoso e in-

comparabile dell'assurdo della nostra vita, e di tutto quanto si collega improvvisamente e misteriosamente a tale assurdo tra cronaca, storia, lacrime, risate, sorrisi compiaciuti, scuse fulminanti e arroganti, o respiri mormoranti di beffa e di malignità. Il suo giornalismo racchiuso nelle pagine di questo libro meravigliosamente scivolante tra umana imbecillità e sanguinante tragedia (ma non gli si deve mai credere fino in fondo!) è un curioso fenomeno di vitalità e di immaginazione dove la fantasia sorregge l'impossibile e l'impossibile diventa cronaca. «La raccolta contiene - scrivono i curatori - per certi versi la filosofia delle piccole cose, apparentemente senza importanza, e poi momenti quasi lirici, di grande profondità e ingenuità», dove Campanile sprofonda come un romanziere che voglia ad ogni costo persuadere il lettore della propria abilità siano alla sfida di dar corpo ai pensieri di una esaltante filosofia dell'esistenza per il resto e per il verso della

medaglia con la quale ci giochiamo la realtà. L'arte di Campanile è tagliente, il suo spirito si muove con estrema libertà e capriccio improvvisando prime e ultime volontà a seconda dei ritmi di quella passione che lo domina e davanti alla quale non si arrende mai perché l'esistenza è quasi sempre una sceneggiata di ruote che girano per un verso e per l'altro, al contrario, senza una ragione plausibile. «Grazie, Arcavolo!» è, dunque, un libro nuovo, anzi un libro che ad ogni pagina si rinnova avvin-cendo il lettore e persuadendolo anche quando lo prende in giro chiedendogli «Avete mai notato che». Lui adesso ce lo fa notare e la nostra memoria torna vertiginosamente all'indietro complicandosi in un paradosso senza fine. ♦

● **Grazie, Arcavolo! Scritti inediti e dispersi**  
di Achille Campanile  
Aragno ed., pag. 199, € 15,00